



Cassa Rurale
Vallagarina

Banca di Credito Cooperativo

BILANCIO 2017

SINTESI



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Signori Soci,

la presente relazione è una SINTESI della complessiva documentazione di Bilancio redatta ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il documento è redatto al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società cooperativa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso: nella prima parte, dopo l'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, vengono analizzati i principali aggregati patrimoniali e reddituali.

Nella seconda parte viene fatto cenno ai fatti di rilievo occorsi in questi primi mesi del 2018 ed al prevedibile andamento della gestione per l'esercizio in corso ed infine viene presentata la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

In conclusione vengono riportate la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione del Revisore Indipendente.

PREMESSA

La Cassa Rurale Vallagarina è nata dall'aggregazione per incorporazione della Cassa Rurale di Isera e della Cassa Rurale degli Altipiani nella Cassa Rurale Bassa Vallagarina. Cercando di cogliere le opportunità della diversificazione territoriale e delle economie di scala generate dall'aggregazione, elementi indispensabili per affrontare le sfide nascenti dall'evoluzione dell'industria bancaria e dal mutamento del quadro normativo generale, persegue l'obiettivo di assicurare il più adeguato sostegno alle comunità ed alle attività economiche delle zone di competenza territoriale, senza rinunciare ai valori fondanti di solidarietà e mutualismo.

In occasione dell'approvazione del bilancio 2016, l'Assemblea ordinaria ha deliberato l'adesione al costituendo Gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del NordEst s.p.a.. La scelta è stata comunicata alla Capogruppo e alla Banca d'Italia in data 30 maggio 2017, nel rispetto del termine indicato dall'Organo di Vigilanza, dei dieci giorni dallo svolgimento dell'Assemblea 2017.

Nel corso del 2017, la banca ha aderito all'aumento di capitale sociale di Cassa Centrale Banca, autorizzato dalla Banca d'Italia il 25 ottobre scorso e deliberato dall'Assemblea straordinaria della costituenda Capogruppo il 13 novembre scorso.

Il capitale sociale deliberato da Cassa Centrale Banca ammonta complessivamente a euro 1.263.600.000; il capitale sociale sottoscritto è pari a euro 952.031.808. In occasione di tale aumento di capitale, la Cassa rurale ha sottoscritto nuovo capitale sociale di Cassa Centrale Banca per un ammontare di euro 8.369.972; l'ammontare complessivamente sottoscritto al 31.12.2017 risulta, quindi, pari a euro 11.050.364.

PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Il bilancio dell'esercizio 2017 si compone delle risultanze del primo semestre (periodo pre-fusione) della Cassa Rurale Bassa Vallagarina e, dal 1° luglio, di quelle della nuova Cassa Rurale Vallagarina, nata dalla fusione per incorporazione con la Cassa Rurale di Isera e la Cassa Rurale degli Altipiani. Il confronto fra i valori patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2017, con quelli dell'esercizio precedente, risulta pertanto poco significativo in quanto i dati 2016 si riferiscono alle sole grandezze dell'incorporante Cassa Rurale Bassa Vallagarina.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
	Voci dell'attivo	dicembre 2017	dicembre 2016
10	Cassa e disponibilità liquide	7.243.414	3.972.286
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.701	50.160
30	Attività finanziarie valutate al fair value	472.489	571.765
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	178.091.131	75.117.668
60	Crediti verso banche	47.023.719	47.061.701
70	Crediti verso clientela	565.557.940	388.696.524
80	Derivati di copertura	403.125	-
110	Attività materiali	13.877.668	8.897.555
120	Attività immateriali	186.009	204.432
	di cui: - avviamento	-	-
130	Attività fiscali	13.535.393	8.326.393
	a) correnti	5.169.824	2.455.953
	b) anticipate	8.365.569	5.870.440
	- di cui alla L. 214/2011	6.969.113	5.282.921
150	Altre attività	14.112.744	3.261.747
	Totale dell'attivo	840.514.332	536.160.233

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	dicembre 2017	dicembre 2016
10	Debiti verso banche	20.912.734	20.445.721
20	Debiti verso clientela	586.649.111	298.742.355
30	Titoli in circolazione	144.742.163	149.368.714
40	Passività finanziarie di negoziazione	103.131	127.529
60	Derivati di copertura	1.094.298	1.256.960
80	Passività fiscali	1.020.007	67.656
	<i>a) correnti</i>	25.517	-
	<i>b) differite</i>	994.490	67.656
100	Altre passività	9.125.604	5.963.705
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.290.737	414.481
120	Fondi per rischi e oneri	457.312	241.869
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	457.312	241.869
130	Riserve da valutazione	777.901	375.839
150	Strumenti di capitale	2.000.000	-
160	Riserve	68.258.296	57.850.471
170	Sovrapprezzi di emissione	623.041	559.340
180	Capitale	2.397.738	12.069
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.062.258	733.526
	Totale del passivo e del patrimonio netto	840.514.332	536.160.233

CONTO ECONOMICO			
	Voci	Dicembre 2017	Dicembre 2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.641.614	14.494.170
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.130.056)	(3.742.600)
30.	Margine di interesse	11.511.558	10.751.570
40.	Commissioni attive	5.331.050	4.141.451
50.	Commissioni passive	(648.127)	(322.227)
60.	Commissioni nette	4.682.923	3.819.224
70.	Dividendi e proventi simili	74.193	92.783
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(17.762)	4.382
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(155.841)	(83.874)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(244.496)	704.709
	<i>a) crediti</i>	(1.504.551)	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.264.412	710.858
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(4.357)	(6.149)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(4.590)	10.457
120.	Margine di intermediazione	15.845.985	15.299.251
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.417.541)	(4.103.765)
	<i>a) crediti</i>	(1.368.989)	(3.917.702)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(48.552)	(186.063)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.428.444	11.195.486
150.	Spese amministrative:	(14.021.704)	(10.386.976)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.986.713)	(5.241.350)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.034.991)	(5.145.626)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	53.074	(137.187)

170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(841.067)	(530.733)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.436)	(18.920)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.478.381	966.859
200.	Costi operativi	(13.349.752)	(10.106.957)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(899)	(32.206)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.077.793	1.056.323
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.535)	(322.797)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.062.258	733.526
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.062.258	733.526

LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

L'INTERMEDIAZIONE CON LA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2017, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela, nelle componenti di raccolta diretta ed indiretta, ammontano a 994,4 milioni di euro.

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA TOTALE				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	731.391	448.111	283.280	63,22%
Raccolta indiretta	262.976	138.149	124.827	90,36%
di cui:				
- Risparmio amministrato	92.808	44.252	48.556	109,73%
- Risparmio gestito	170.168	93.897	76.271	81,23%
Totale raccolta	994.367	586.260	408.107	69,61%

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA		
(dati in migliaia di euro)		
	31/12/2017	31/12/2016
Raccolta diretta	73,88%	76,44%
Raccolta indiretta	26,12%	23,56%

La *raccolta diretta*, esposta a bilancio nelle voci "debiti verso clientela" (conti correnti e depositi a risparmio), "titoli in circolazione" (obbligazioni e certificati di deposito) del passivo di stato patrimoniale, ammonta a 731,4 milioni di euro, valore che approssima il totale dell'aggregato delle tre Casse a fine esercizio precedente (729,3 milioni di euro).

Si è confermata una tendenza in atto, di preferenza da parte della clientela per le forme di risparmio a scadenza più breve: conti correnti e depositi a risparmio rappresentano il 79,67%.

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	582.728	295.788	286.940	97,01%
Obbligazioni	63.502	79.812	-16.310	-20,44%
Certificati di deposito	81.240	69.557	11.683	16,80%
Altre forme tecniche	3.921	2.954	967	32,74%
Totale raccolta diretta	731.391	448.111	283.280	63,22%

La *raccolta indiretta*, al 31 dicembre 2017 ammonta a 263,0 milioni di euro.

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/17	31/12/16	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Fondi comuni di investimento e Sicav	32.125	14.664	17.461	119,07%
Gestioni patrimoniali mobiliari	26.285	11.298	14.987	132,65%
Polizze assicurative e fondi pensione	111.758	67.935	43.823	64,51%
Totale risparmio gestito	170.168	93.897	76.271	81,23%
Risparmio amministrato	92.808	44.252	48.556	109,73%
Totale raccolta indiretta	262.976	138.149	124.827	90,36%
Risparmio gestito/totale raccolta indiretta	64,71%	67,97%		
Risparmio amministrato/tot. raccolta indiretta	35,29%	32,03%		

Gli *impieghi con la clientela* sono esposti alla voce "crediti verso clientela" dell'attivo di stato patrimoniale per 565,6 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore.

COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA						
(dati in migliaia di euro)						
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %	31/12/2017	31/12/2016
Conti correnti	56.052	43.796	12.256	27,98%	9,91%	11,27%
Mutui	406.022	254.829	151.193	59,33%	71,79%	65,56%
Altri finanziamenti	52.222	44.734	7.488	16,74%	9,23%	11,51%
Titoli di debito	1.293	637	656	102,98%	0,23%	0,16%
Attività deteriorate	49.969	44.701	5.268	11,78%	8,84%	11,50%
Tot. crediti a clientela	565.558	388.697	176.861	45,50%	100,00%	100,00%

QUALITÀ DEL CREDITO

In coerenza con le vigenti definizioni di Vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle *sofferenze*, delle *inadempienze probabili*, delle *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*. Infine, sono individuate le esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*.

I crediti a clientela sono stati oggetto di valutazione nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 01 febbraio 2018, sulla scorta dei criteri indicati nell'apposita policy vigente.

I crediti in *bonis* sono stati oggetto di svalutazione collettiva, mediante metodologia statistica.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA					
(dati in migliaia di euro)					
		31/12/2017		31/12/2016	
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	81.244	100,00%	74.874	100,00%
	- di cui forborne	22.458	27,64%	14.973	20,00%
	Rettifiche valore	31.275	38,50%	30.173	40,30%
	Esposizione netta	49.969	61,50%	44.701	59,70%
Sofferenze	Esposizione lorda	33.449	100,00%	40.904	100,00%
	- di cui forborne	0	0,00%	502	1,23%
	Rettifiche valore	18.720	55,97%	21.064	51,50%
	Esposizione netta	14.729	44,03%	19.840	48,50%
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	45.980	100,00%	31.713	100,00%
	- di cui forborne	21.945	47,73%	13.305	41,95%
	Rettifiche valore	12.531	27,25%	9.084	28,64%
	Esposizione netta	33.448	72,75%	22.629	71,36%
Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	1.815	100,00%	2.257	100,00%
	- di cui forborne	513	28,26%	1.166	51,66%
	Rettifiche valore	24	1,30%	25	1,11%
	Esposizione netta	1.792	98,70%	2.232	98,89%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	501.923	100,00%	330.710	100,00%
	- di cui forborne	34.657	6,90%	14.693	4,44%
	Riserva collettiva	2.403	0,48%	1.840	0,56%

A valori di esposizione al netto delle rettifiche per previsioni di perdita, l'importo delle deteriorate corrisponde a 49,9 milioni di euro, con un'incidenza sui crediti verso clientela dell'8,84%. A seguire se ne dettaglia la composizione in apposita tabella.

CREDITI DETERIORATI				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variaz. Assoluta	Variazione %
<i>Sofferenze</i>	14.729	19.840	-5.111	-25,76%
<i>Inadempienze probabili</i>	33.448	22.629	10.819	47,81%
<i>Esposizioni scadute</i>	1.792	2.232	-440	-19,71%
Totale crediti deteriorati	49.969	44.701	5.268	11,78%
Crediti in bonis	515.589	343.996	171.593	49,88%
Totale crediti verso clientela	565.558	388.697	176.861	45,50%

A voce 130 a) di conto economico sono esposte le rettifiche di valore sui crediti di competenza dell'esercizio, al netto delle riprese di valore, nonché le perdite imputate, per complessivi 1,4 milioni di euro. Alla medesima voce, al punto d), sono esposte le riprese di valore su crediti di firma di competenza dell'esercizio, al netto delle rettifiche, per 120,2 mila euro.

A novembre 2017 è stato stipulato un contratto di cessione di sofferenze, nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione, per il valore lordo di 26,7 milioni di euro, il cui prezzo di cessione, pari a 8,8 milioni di euro, è esposto a voce 150 dell'attivo di stato patrimoniale.

A voce 100a) di conto economico è contabilizzato il saldo netto della perdita di cessione per 1,5mln di euro.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati, quale rapporto fra le rettifiche per previsioni di perdita per complessivi 31,3 milioni di euro e l'esposizione lorda, è pari al 38,50%: la percentuale di copertura relativa alle *sofferenze* si è attestata al 55,97%; per le *inadempienze probabili* al 27,25%; per le *esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate* all'1,30%; le esposizioni *forborne* deteriorate hanno un grado di copertura del 20,25%, la copertura dei crediti in *bonis* è complessivamente pari allo 0,48%.

INDICI CREDITI DETERIORATI		
	31/12/2017	31/12/2016
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	13,56%	17,80%
Crediti forborne/crediti lordi	9,53%	7,05%
Sofferenze lorde/crediti lordi	5,58%	9,72%
Inadempienze probabili lorde/crediti lordi	7,67%	7,54%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	8,84%	11,50%
Indice di copertura crediti deteriorati	38,50%	40,30%
Indice di copertura sofferenze	55,97%	51,50%
Indice di copertura inadempienze probabili	27,25%	28,64%
Indice di copertura crediti verso clientela in bonis	0,48%	0,56%
Indice di copertura crediti forborne performing	0,40%	0,58%
Indice di copertura crediti forborne deteriorati	20,25%	17,94%

LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Nella tabella che segue vengono riportati i dati della liquidità bancaria della Cassa.

Il saldo netto della posizione interbancaria al 31 dicembre 2017 è esposto per 8,8 milioni di euro, (totale cumulato delle Casse a fine esercizio 2016 25,8 milioni di euro).

Alla voce di bilancio "crediti verso banche" sono esposti per 17,3 milioni di euro i titoli di debito, emessi da banche, riclassificati dalla categoria di portafoglio titoli "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) alla categoria "finanziamenti e crediti" (L&R), non considerati nella tabella di composizione della posizione interbancaria netta .

Fra i "debiti verso banche" sono comprese, per 20,0 milioni di euro, le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, a cui la Cassa ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

COMPOSIZIONE DELLA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	29.711	29.686	25	0,08%
Debiti verso banche	20.913	20.446	467	2,28%
Totale pos. interbancaria netta	8.798	9.240	-442	-4,78%

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Di seguito vengono proposti i dati delle attività finanziarie esposte a bilancio e del portafoglio titoli di proprietà.

Come citato nelle note a commento dei dati inerenti la posizione interbancaria, rientrano nel portafoglio titoli di proprietà titoli di debito emessi da istituti di credito, riclassificati, nel corso dell'esercizio 2015, dalla categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) alla categoria "finanziamenti e crediti" (L&R), con esposizione a bilancio alla voce "crediti verso banche" per 17,3 milioni di euro.

Le "attività finanziarie valutate al fair value", esposte per 472,5 mila euro, rappresentano i mutui a tasso fisso erogati alla clientela precedentemente al 2007 ed oggetti di derivati di copertura.

COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	50	-39	-78,00%
Attività finanziarie valutate al fair value	472	572	-100	-17,48%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	178.091	75.118	102.973	137,08%
Totale attività finanziarie	178.574	75.740	102.834	135,77%

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), a bilancio per 178,1 milioni di euro, sono costituite per 146,4 milioni di euro da titoli di Stato, per 15,2 milioni di euro da obbligazioni di istituti bancari, per 13,6 milioni di euro da partecipazioni, non di controllo o collegamento, in organismi di categoria ed imprese locali, nonché da quote di fondi comuni di investimento per 2,8 milioni di euro e rappresentano il 90,54% del portafoglio titoli di proprietà della Cassa.

Relativamente alle partecipazioni si evidenzia che nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto l'aumento di capitale di Cassa Centrale Banca Spa, per nominali 8,4 milioni di euro. Inoltre a novembre 2017 si è conclusa l'operazione di liquidazione di Centrale Finanziaria Spa, mediante assegnazione di azioni di Cassa Centrale Banca Spa, secondo quanto previsto dal piano di riparto ed in misura proporzionale alle partecipazioni possedute dalla Cassa e dalle incorporate.

A seguito di tali operazioni, le azioni in portafoglio di Cassa Centrale Banca Spa, corrispondono al nominale di 11,1 milioni di euro, per un valore a bilancio di 12,4 milioni di euro.

Il dato complessivo a fine esercizio precedente la fusione delle tre Casse corrispondeva a 131,9 milioni di euro.

Le variazioni di *fair value* delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono contabilizzate in una specifica riserva patrimoniale, fino al momento della loro dismissione, a voce 130 del passivo di stato patrimoniale. A fine esercizio 2017 la riserva è esposta, al netto della relativa fiscalità, al valore di 335,3 mila euro, per le plusvalenze cumulate prevalentemente su strumenti di capitale.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA'				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Titoli di debito	180.389	88.012	92.377	104,96%
- di cui titoli di Stato	146.416	55.049	91.367	165,97%
Titoli di capitale	13.540	3.339	10.201	305,51%
Quote di OICR	2.769	1.714	1.055	61,55%

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali, esposte in attivo di bilancio per 13,9 milioni di euro, sono costituite da immobili ad uso funzionale per 9,9 milioni di euro, terreni di loro pertinenza per 736,6 mila euro, immobili non funzionali per 1,7 milioni di euro, impianti ed attrezzature per 902,2 mila euro, mobili ed arredi per 460,4 mila euro, acconti su immobili per 4,0 mila euro, acconti su impianti e mobili per 167,8 mila euro.

A fine esercizio 2016 il complesso delle attività materiali a bilancio delle due incorporate ammontava a 3,8 milioni di euro.

Secondo quanto previsto dalla normativa IFRS3, per la valutazione delle immobilizzazioni materiali le Casse incorporate hanno rideterminato il *fair value* degli immobili di proprietà, in base ad una valutazione redatta da perito esterno, con un incremento di valore complessivo di 1,1 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio è stata acquisita da parte della Cassa porzione dell'immobile dove è situata la filiale di Caprino Veronese, che verrà utilizzata a fini strumentali.

Sono state inoltre cedute unità immobiliari, divenute di proprietà della Cassa da procedure di recupero crediti e classificate secondo la normativa quali immobili detenuti a scopo di investimento, per 300,2 mila euro.

COMPOSIZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività materiali	13.878	8.898	4.980	55,97%
Attività immateriali	186	204	-18	-8,82%
Totale immobilizzazioni	14.064	9.102	4.962	54,52%

I FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI ED ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, a voce 120 del passivo di stato patrimoniale, sono definiti dalla normativa quali "fondi a destinazione specifica al fine di fronteggiare probabili adempimenti di obbligazioni attuali, incerti per ammontare e scadenza".

Alla voce è iscritto un fondo rischi e oneri, per 136,1 mila euro, quale passività nei confronti del Fondo Garanzia Istituzionale, definito quale "fondo privato e volontario che si affianca al Fondo di Garanzia dei Depositanti, finalizzato a tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi", nonché 150,0 mila euro quale fondo costituito dalla Cassa Rurale Altipiani incorporata per controversie legali.

A voce 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" di conto economico è iscritta ripresa di valore, per 53,1 mila euro, per utilizzo accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per il Fondo Garanzia Istituzionale.

Per gli interventi a sostegno del sistema bancario, a voce 100 – altre passività del passivo di stato patrimoniale, per 779,1 mila euro, viene esposto l'impegno verso il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo, come previsto dalla normativa non più classificati quali fondi per rischi e oneri.

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali.

Al 31 dicembre 2017, il patrimonio netto ammontava a euro 75.119.234 ed è così suddiviso:

PATRIMONIO NETTO				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale sociale	2.397.738	12.069	2.385.669	19766,92%
Sovrapprezzi di emissione	623.041	559.340	63.701	11,39%
Riserve da valutazione	777.901	375.839	402.062	106,98%
Riserve	68.258.296	57.850.470	10.407.826	17,99%
Strumenti di capitale	2.000.000	0	2.000.000	nc
Utile di esercizio	1.062.258	733.526	328.732	44,82%
Totale patrimonio netto	75.119.234	59.531.244	15.587.990	26,18%

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena

disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di Vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2*); a sua volta il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

Al 31 dicembre 2017 i Fondi propri totali, determinati in applicazione della regolamentazione prudenziale, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della nota integrativa, erano pari a 72,9 milioni di euro, suddivisi nei seguenti aggregati:

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	67.562.447	59.154.784	8.407.663	14,21%
Capitale primario (Tier 1)	68.865.048	59.154.784	9.710.264	16,42%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	4.025.698	0	4.025.698	nc
Totale Fondi Propri	72.890.746	59.154.784	13.735.962	23,22%

A fine esercizio 2017 la Cassa presentava:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*) pari al 14,29% (16,94% al 31.12.2016) e superiore al limite del 4,5%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 14,57% (16,94% al 31.12.2016) e superiore al limite del 6%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 15,42% (16,94% al 31.12.2016) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Si evidenzia che la Banca d'Italia con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV.

Sulla base di quanto previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 19 aprile 2017, la Banca ha applicato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo ex art. 92 del CRR, i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, corrispondenti agli *Overall Capital Requirement (OCR) ratio* come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13:

- 6% con riferimento al *CET 1 ratio*, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (dal 1° gennaio 2017 1,25%, secondo quanto previsto dal citato 18° aggiornamento);
- 7,60% con riferimento al *TIER 1 ratio*, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 9,75% con riferimento al *Total Capital Ratio*, composto da una misura vincolante del 8,50% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti

aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2017 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati.

Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale, in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1, oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2017 rispetto ai rischi di I Pilastro, si attesta a 35,1 milioni di euro.

Con comunicazione del 21 marzo 2018 la Banca d'Italia, richiamando il provvedimento del 19 aprile 2017, nel far presente che a far data dal 1° gennaio 2018 il *Capital Conservation Buffer (CCB)* è pari all'1,875%, con un incremento dello 0,625% rispetto al livello previgente, ha stabilito che i livelli di *Overall Capital Requirement (OCR)* siano da intendersi aumentati dello 0,625% e che rimangono invariati i livelli vincolanti di capitale già comunicati.

Da ultimo si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, l'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) IFRS 9.

In particolare, le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis inerente alla possibilità di diluire, su cinque anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. Pertanto la norma permette di diluire su cinque anni sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro) conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment, sia l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro).

La Banca, esperiti opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di impairment, con delibera del 25 gennaio 2018 ha aderito alla citata opzione con riferimento a entrambe componenti, statica e dinamica, del filtro.

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

IL MARGINE DI INTERESSE

Il *margin* di interesse realizzato nell'esercizio 2017, è esposto a bilancio per 11,5 milioni di euro, in linea con le previsioni di stima sui risultati di intermediazione.

Gli *interessi attivi* (14,6 milioni di euro) sono determinati per 13,8 milioni di euro da finanziamenti a clientela, per 719,1 mila euro da titoli di debito del portafoglio di proprietà e per 24,6 mila euro da impieghi interbancari. Fra gli interessi attivi sono stati contabilizzati, per 232,0 mila euro, anche gli interessi maturati nell'esercizio sui buoni fruttiferi emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritti nel 2014 ed esposti a voce "crediti verso clientela" dell'attivo di stato patrimoniale per 15,0 milioni di euro.

Gli *interessi passivi* (3,1 milioni di euro) sono stati corrisposti sulla raccolta diretta presso la clientela, per 1,7 milioni di euro su titoli obbligazionari e certificati di deposito, per 1,2 milioni di euro su conti correnti e depositi a risparmio.

Rientrano fra gli interessi, attivi e passivi, anche i differenziali sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, per 15,8 milioni di euro, è determinato per il 72,65% dal margine di interesse (70,28% nel 2016).

Le voci principali che compongono il margine di intermediazione sono:

- il *margin* di interesse per 11,5 milioni di euro;
- le *commissioni nette*, esposte per 4,7 milioni di euro, con un'incidenza sul margine di intermediazione del 29,55% rispetto al 24,96% del 2016, quale risultato netto nella gestione dei servizi (intermediazione e consulenza 1,1 milioni di euro, servizi di incasso e pagamento 1,3 milioni di euro, gestione dei conti correnti 2,6 milioni di euro). Nei servizi di intermediazione e consulenza importante è la contribuzione della gestione dei servizi di risparmio gestito e collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali, per 782,4 mila euro;
- i *dividendi*, per 74,2 mila euro, percepiti in prevalenza sulle partecipazioni (non di controllo o collegamento) detenute;
- il *risultato della cessione di crediti*, per un valore negativo di 1,5 milioni di euro, determinato dall'operazione di cessione delle sofferenze perfezionata nell'esercizio e citata precedentemente nelle note a commento della qualità del credito, dal *risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita*, per 1,3 milioni di euro, nonché dal risultato negativo del riacquisto di obbligazioni di propria emissione al costo ammortizzato per 4,4 mila euro;

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, 14,4 milioni di euro, è determinato:

- dal *marginale di intermediazione*, per 15,8 milioni di euro;
- dalle *rettifiche/riprese di valore per deterioramento* di crediti (voce 130 a) di conto economico) per un valore netto di 1,4 milioni di euro.

Il valore esposto è risultato della quantificazione delle previsioni di perdita sui crediti verso clientela, mediante utilizzo delle metodologie analitica e forfettaria.

Viene esposto il valore netto composto da rettifiche di valore su crediti per 10,5 milioni di euro (con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di 4,8 milioni di euro), perdite imputate a conto economico per 476,3 mila euro, riprese di valore per complessivi 9,7 milioni di euro (di cui da interessi 1,4 milioni di euro).

Allo stesso punto della voce 130 è esposto il valore delle rettifiche di valore su titoli di debito, per 42,5 mila euro.

Alla voce 130 di conto economico, al punto d), sono esposte le riprese di valore sui crediti di firma, al netto delle rettifiche, per 120,2 mila euro, nonché gli oneri di competenza dell'esercizio per il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo ed il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, per 168,7 mila euro.

Il totale della voce 130 corrisponde a 1,4 milioni di euro.

I COSTI OPERATIVI

I *costi operativi*, esposti per 13,4 milioni di euro, sono prevalentemente composti:

- dalle *spese amministrative* per 14,0 milioni di euro. Queste sono costituite dalle *spese per il personale* per 7,0 milioni di euro e dalle *altre spese amministrative* per 7,0 milioni di euro. A seguire si propone in apposita tabella un dettaglio delle "spese per il personale" e delle "altre spese amministrative".
- dagli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*, con iscrizione di una ripresa di valore per 53,1 mila euro, per utilizzo di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per gli interventi del Fondo Garanzia Istituzionale, citata in precedenza;
- *rettifiche/riprese di valore su attività materiali/immateriali*, per complessive 859,5 mila euro, quale quota di competenza dell'esercizio dell'ammortamento delle immobilizzazioni, secondo le aliquote fiscali ed in base ai giorni di effettivo utilizzo del bene, per 613,7 mila euro, nonché rettifiche di valore su immobili non strumentali, per un valore, al netto di riprese, di 245,8 mila euro;
- *altri oneri/proventi di gestione*, per 1,5 milioni di euro, quale sbilancio positivo fra oneri e proventi di gestione.

I proventi di gestione (1,6 milioni di euro) sono costituiti prevalentemente dal recupero dalla clientela dell'imposta di bollo sugli estratti e le rendicontazioni inviate, il cui onere è iscritto nelle *altre spese amministrative*, nonché da recuperi di spesa, commissioni istruttoria veloce (CIV) ed altre sopravvenienze attive.

Rispetto al margine di intermediazione, i costi operativi rappresentano l'84,25%.

A seguire si propone in tabella un dettaglio delle "spese per il personale" e delle "altre spese amministrative":

COMPOSIZIONE SPESE AMMINISTRATIVE				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Salari e stipendi	-4.459	-3.409	-1.050	30,80%
Oneri sociali	-1.114	-844	-270	31,99%
Altri oneri del personale	-1.414	-988	-426	43,12%
Spese del personale (totale)	-6.987	-5.241	-1.746	33,31%
Spese per servizi informatici	-1.370	-975	-395	40,51%
Spese generali di funzionamento	-1.891	-1.387	-504	36,34%
Spese legali e professionali	-837	-592	-245	41,39%
Spese pubblicitarie - sponsorizzazioni	-199	-169	-30	17,75%
Altre spese	-1.384	-1001	-383	38,26%
Imposte indirette	-1.354	-1.022	-332	32,49%
Altre spese amministrative (totale)	-7.035	-5.146	-1.889	36,71%

L'UTILE DI PERIODO

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a 1.062,3 mila euro (nel 2016 733,5 mila euro).

L'accantonamento delle imposte è stato effettuato mediante una prudenziale previsione dell'onere fiscale applicando le aliquote vigenti.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a 15,5 mila euro.

Ha inciso sulla determinazione del carico fiscale il compimento, nel corso del 2017, della riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritti in bilancio, che ne comporta, a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la deducibilità integrale ai fini IRES e IRAP. Nell'introdurre tale deducibilità, è stato previsto un regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025.

DETTAGLIO UTILE DI PERIODO				
(dati in migliaia di euro)				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.078	1.056	22	2,08%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16	-322	306	-95,03%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	1.062	734	328	44,69%

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'		
Indici di Bilancio	2017	2016
Impieghi su clientela/totale attivo	67,26 %	72,60 %
Titoli di proprietà/totale attivo	23,00 %	17,36 %
Raccolta gestita/raccolta indiretta	64,63 %	67,97 %
Impieghi/Depositi	77,39 %	86,87 %
Indici Patrimoniali	2017	2016
Patrimonio netto/impieghi lordi	12,53 %	14,13 %
CET 1 capital ratio	14,29 %	16,94 %
T1 capital ratio	14,57 %	16,94 %
Total Capital Ratio	15,42 %	16,94 %
Indici di Rischiosità del Credito	2017	2016
NPL Ratio (Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi vs. clientela)	13,56 %	17,80 %
Texas Ratio (*)	82,35 %	84,10 %
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	2,60 %	5,10 %
Crediti netti in inadempienza probabile/Crediti netti vs. clientela	5,91 %	5,82 %
Indici di Redditività	2017	2016
R.O.A. (utile netto/totale bilancio)	0,13 %	0,14 %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	72,65 %	70,28 %
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	29,55 %	24,96 %
Utile (perdita) cessione crediti e attività fin. AFS/ Margine di intermediazione	-1,54 %	4,60 %
Cost /income (**)	85,89%	67,24 %
Indici di Efficienza (importi in migliaia di euro)	2017	2016
Masse intermedie per dipendente	12.665,55	13.290,56
Margine di intermediazione per dipendente	119,14	208,44
Spese per il personale/Margine di intermediazione	44,09 %	34,26 %
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	1,43 %	1,77 %
Costi operativi/Totale attivo	1,59 %	1,89 %

(*) calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma di Capitale Netto Tangibile (CET1 – immobilizzazioni immateriali) e Fondo Svalutazione Crediti.

(**) calcolato come rapporto tra le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 CE e 180 CE) con il margine di intermediazione (voce 120 CE) e gli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE)

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2018, sino alla data di approvazione della presente relazione, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il trasferimento di esposizioni lorde per un importo complessivo pari a 3,4 mln di euro, dalla categoria delle inadempienze probabili a quella delle sofferenze.

In questi primi mesi del 2018 sono stati organizzati anche i tradizionali incontri di zona con i soci, nel corso dei quali, oltre ad anticipare i dati del bilancio 2017, sono state fornite delle anticipazioni sui contenuti del nuovo piano strategico 2018-2020.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2018 l'espansione dell'attività economica mondiale dovrebbe rimanere solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Secondo l'ultimo quadro elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3% nell'anno in corso. Il dinamismo ritrovato del commercio mondiale va ad aggiungersi alla crescita dei consumi, con il duplice effetto di sostenere le esportazioni e di consolidare il ciclo di investimenti in beni strumentali anche in Germania, dove sinora è stato poco vigoroso rispetto a precedenti fasi di espansione ciclica.

In Italia la ripresa si sta consolidando e l'occupazione aumenta, si conferma la tendenza favorevole ma ancora inferiore rispetto alla media europea. La crescita dell'ultimo trimestre del 2017 ha interessato i servizi e l'industria in senso stretto; i sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte del 2017. La crescita dei prestiti alle famiglie è vivace e aumentano i finanziamenti alle imprese manifatturiere.

La qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita.

Le proiezioni del Bollettino Economico 2018 della Banca d'Italia indicano per l'economia italiana una crescita per il 2018 dell'1,4%. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna con un'inflazione che dovrebbe scendere temporaneamente quest'anno e tornerebbe poi a salire in modo graduale. La proiezione di una flessione del 2018 è riconducibile soprattutto all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto all'inizio del 2017. Questo quadro presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine e condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato. Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli provenienti dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Eventuali inasprimenti delle tensioni globali o maggiori incertezze circa le politiche economiche nelle diverse aree potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari, ripercuotendosi negativamente sull'economia.

Tra i rischi di origine interna, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio. Il quadro delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico.

Per quanto concerne la nostra Cassa Rurale, permangono anche per il 2018 gli obiettivi di perseguire un armonico sviluppo delle masse amministrative che consenta, attraverso un'adeguata redditività, di proseguire nel percorso di rafforzamento patrimoniale della banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha da poco approvato il budget 2018 prevedendo azioni che consentano di preservare gli attuali livelli degli impieghi a clientela e di aumentare l'ammontare della raccolta complessiva, soprattutto in virtù di stimati significativi incrementi della raccolta indiretta, in ragione delle mutate preferenze d'investimento espresse dalla clientela.

L'andamento di questi primi mesi è positivo e l'attività di monitoraggio sinora svolta sull'evoluzione dei vari aggregati di bilancio evidenzia dati in linea con le ipotesi di budget.

Nonostante il perdurare di una situazione che comprime i margini reddituali delle banche, il risultato netto 2018 della Cassa Rurale Vallagarina è stato stimato pari a circa 1,5 mln di euro. Il conto economico della Cassa Rurale dovrebbe in ogni caso caratterizzarsi per il tradizionale importante apporto assicurato dal margine di interesse (nonostante il contenuto livello dei tassi di mercato), per l'incremento delle commissioni nette, connesso alla promozione di nuovi prodotti e servizi, specie in ambito assicurativo, e per l'ormai consueto rigoroso controllo di tutte le voci di costo, anche in virtù delle importanti economie di scala che si sono realizzate con l'operazione di fusione.

Da segnalare, infine, che in queste prime settimane del 2018 stanno proseguendo i lavori di approfondimento, analisi e valutazione, utili alla stesura del piano strategico triennale per il periodo 2018-2020, che si conta di approvare entro la fine del prossimo mese di aprile.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a	Euro	1.062.258
--------------------------------	------	-----------

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- Alla riserva legale:	Euro	755.390
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	Euro	31.868
- Ai fini di beneficenza e mutualità	Euro	275.000

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

per la nostra Cassa Rurale il 2017 è stato un anno importante ed impegnativo.

E' l'anno in cui s'è concretizzata, con decorrenza 1° luglio, la fusione della Cassa Rurale Bassa Vallagarina con la Cassa Rurale di Isera e la Cassa Rurale degli Altipiani, per dar vita alla nuova Cassa Rurale Vallagarina.

In più occasioni abbiamo proposto riflessioni sul tema del processo di razionalizzazione che da tempo interessa l'intero sistema bancario italiano e che negli ultimi anni coinvolge anche il credito cooperativo. In questo ambito, tre realtà cooperative vicine e affini per storia e obiettivi strategici si sono aggregate e hanno colto l'opportunità di crescere dimensionalmente e di operare su un territorio più ampio e diversificato, anche rispetto ai settori economici che lo caratterizzano, con l'obiettivo di rispondere al meglio alle nuove sfide competitive.

La nuova Cassa Rurale Vallagarina ha posto quindi le basi per dare vita ad un percorso di ulteriore sviluppo che consentirà di incrementare l'efficienza operativa, generare una redditività annua che alimenti in modo stabile e significativo le risorse patrimoniali ed assicurare per tale via la copertura dei rischi e l'equilibrio economico e patrimoniale di lungo periodo.

Il minuzioso e scrupoloso lavoro preparatorio svolto nei mesi antecedenti la fusione ha favorito la corretta integrazione dei sistemi informativi, senza ripercussioni nell'erogazione dei servizi alla clientela.

Grazie alla positiva integrazione degli organici aziendali e all'armonizzazione delle prassi operative, da subito la nuova Cassa Rurale Vallagarina ha operato come una realtà unitaria, con una struttura organizzativa ben amalgamata e rinforzata. Le accresciute dimensioni non snaturano, ma al contrario rafforzano, il nostro ruolo di banca di riferimento del territorio, semplicemente di un territorio più ampio.

I dati di questo primo bilancio sono migliori delle previsioni effettuate prima della fusione e riportate nel piano industriale; e ciò non solo con riferimento all'utile di esercizio, ma anche e soprattutto al contenimento dei costi e per i risultati ottenuti nella gestione dei crediti deteriorati, con i conseguenti positivi risvolti sui livelli di patrimonializzazione.

La nostra Cassa Rurale si conferma solida, adeguatamente patrimonializzata. Con l'operazione di fusione, quindi, sono state superate in poco tempo anche alcune criticità che nel recente passato avevano caratterizzato la situazione della CR degli Altipiani (ex CR di Folgaria).

Il rafforzamento conseguito con la fusione, sia in termini dimensionali che organizzativi, per l'inserimento di qualificate risorse professionali, ci pone nella condizione di affrontare le nuove sfide con una certa serenità, consapevoli dei nostri punti di forza.

E ciò anche con riguardo all'avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca, a cui abbiamo aderito.

La Cassa Rurale potrà svolgere un ruolo da protagonista nel nascente gruppo bancario per ciò che rappresenta all'interno del movimento cooperativo trentino, per lo storico stretto rapporto di collaborazione che ci lega a Cassa Centrale Banca. Quest'ultima, nella sua nuova veste di Capogruppo, avrà la responsabilità di dirigere e coordinare tutte le CR/BCC ad essa affiliate, cercando di preservare alle banche migliori i più ampi margini possibili di autonomia.

Mantenimento di una robusta dotazione patrimoniale, adeguato governo dei rischi, continuo miglioramento dell'efficienza operativa e organizzativa, presidio del territorio e della relazione con

la clientela. Sono questi gli obiettivi che abbiamo inserito nel piano strategico 2018-2020; obiettivi e presupposti con cui la nuova Cassa Rurale Vallagarina guarda al futuro per poter operare, in uno scenario creditizio in continua evoluzione, ancora da protagonista e nel pieno rispetto dei valori cooperativi in forza dei quali l'utile di bilancio non è il fine ultimo della nostra impresa, ma bensì il necessario strumento per poter continuare a favorire lo sviluppo e la crescita delle nostre comunità.

Con queste considerazioni, il Consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che concorrono alla crescita della nostra Cassa, in primo luogo a tutti voi soci ed ai clienti.

Un sentito ringraziamento va espresso in questa circostanza anche a tutti gli amministratori delle tre Casse incorporate per la professionalità, la caparbia e lo spirito di servizio con cui hanno condotto e gestito ogni fase del processo di fusione.

Un grazie particolare alla direzione e a tutto il personale per l'apprezzata e costante dimostrazione di senso di appartenenza, di professionalità e di competenza nelle relazioni con i clienti e con i soci.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale per il prezioso e puntuale espletamento delle sue funzioni di controllo, alla Banca d'Italia per le indicazioni ed i suggerimenti che sempre ci assicura, alla Cooperazione trentina, alla Cassa Centrale e a tutte le altre strutture del movimento cooperativo e del sistema "casse rurali" per la vicinanza e per il sostegno strategico ed operativo che tempestivamente ci riservano.

In conclusione, il Consiglio di amministrazione sottopone quindi al vostro esame il bilancio di esercizio 2017 della Cassa Rurale Vallagarina, compresa la proposta di destinazione dell'utile, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e vi invita all'approvazione.

Ala, marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Attività di vigilanza

Al Collegio è demandata, *in primis*, l'attività di vigilanza sull'osservanza della Legge, dello Statuto sociale, delle vigenti istruzioni di Vigilanza e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione (*ex art. 2403 del Codice Civile*). Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla Legge e allo Statuto ed in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa.

L'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

n. 38 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 4 partecipazioni alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, finanziario, economico ed organizzativo. Il Collegio ha inoltre ottenuto informazioni sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, è stato verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea. In merito non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società. E' stata inoltre posta attenzione al rispetto dell'art. 136 del Testo unico bancario in merito alle obbligazioni degli esponenti bancari.

n. 7 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali della Cassa, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche gli scambi di informazioni con i Revisori legali della Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione, e con i responsabili delle altre strutture che assolvono funzioni di controllo (*internal audit, compliance* e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni ed esterni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti. In particolare sono stati analizzati con attenzione gli esiti relativi ai Processi oggetto di verifica della funzione di *Internal audit* effettuati nel corso del 2017 che non hanno evidenziato rilievi significativi.

Tutta l'attività del Collegio è stata documentata analiticamente nel Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale, conservato, a mente dell'art. 2421 del Codice civile, presso la sede sociale.

Si informa che non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza ed il Collegio non ha rilevato casi che necessitassero di denuncia al Tribunale *ex art. 2409 del Codice civile*.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e non sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 385/1993.

Non sono stati richiesti al Collegio pareri o consensi ai sensi dell'art. 2426 n. 5) e dell'art. 2389 comma 3 del Codice civile.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, con riguardo sia ai servizi finanziari che ai restanti prodotti e servizi offerti, il Collegio ha verificato che sono pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa n. 3 reclami che sono stati affrontati e risolti nelle tempistiche previste senza generare alcun contenzioso. Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale ha preso atto della relazione della funzione di Compliance, presentata agli organi aziendali ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15/02/2018 della Consob.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme e degli adempimenti in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 comma 2 del D. lgs. n. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, il Collegio ha verificato – anche attraverso la collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni risulta efficiente e adeguato, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, e che lo stesso si avvale anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*) è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, ai sensi del Disciplinary Tecnico – Allegato "B" al codice della *privacy* (D. Lgs. n. 196/2003).

In conclusione, dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse criticità e non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 del Codice civile. Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. n. 38/2005, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità per quanto riguarda la sua formazione e struttura. L'attività di Revisione legale dei conti disciplinata dal D.Lgs. n. 39/2010 è infatti demandata *ex lege* alla Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione a mente della Legge Regionale n. 5/2008. Nel corso delle verifiche eseguite nel corso del 2017 il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con i Revisori, prendendo così atto del

lavoro svolto dai medesimi e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del Codice civile. E' stata esaminata la Relazione sull'indipendenza del Revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs n. 39/2010, rilasciata dal Revisore incaricato, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Pertanto, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" il Collegio attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche ed ai controlli previsti dal citato decreto, a cura dei Revisori della Federazione. Nella propria attività di vigilanza, si è preso atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto d) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del Revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di Revisione Legale svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE n.537/2014, dalla Legge Regionale n. 5/2008 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni di rilievo al riguardo. Unitamente ai dati riferiti all'anno 2017 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico dell'esercizio 2016, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IFRS. Come evidenziato anche dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, la comparazione 2016-2017 appare tuttavia poco significativa a causa dell'intervenuta operazione di fusione per incorporazione di cui *infra*.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico ed all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, reddituale e finanziaria della Cassa Rurale Vallagarina.

Sul bilancio nel suo complesso, i Revisori della Federazione hanno rilasciato la relazione di certificazione del Bilancio al 31.12.2017 ai sensi dall'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 in data 13.04.2018; il giudizio è positivo. Inoltre, detta relazione evidenzia che la Relazione sulla Gestione Bilancio del Bilancio al 31.12.2017 presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione SA Italia n. 720B.

Le risultanze del bilancio al 31.12.2017 si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	840.514.332
PASSIVO (eccetto la voce 200: <u>Utile d'esercizio 2017</u>)	839.452.074
PASSIVO (voce 200: <u>Utile d'esercizio 2017</u>)	1.062.258

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.077.793
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 15.535
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.062.258

Operazioni straordinarie concluse nell'anno 2017

Il Collegio evidenzia che il presente Bilancio rappresenta la gestione del primo semestre della ex Cassa Rurale Bassa Vallagarina e del secondo semestre della Cassa Rurale Vallagarina, nata dalla fusione per incorporazione da parte di Cassa Rurale Bassa Vallagarina (Banca incorporante) della Cassa Rurale di Isera B.c.c. (Banca Incorporata) e della Cassa Rurale degli Altipiani B.c.c. (Banca incorporata). L'operazione di aggregazione ha avuto effetto dal 01.07.2017.

Conclusioni

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito presso la Sede del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In esito ai controlli ed alle verifiche effettuate non abbiamo alcun rilievo da esprimere od osservazioni da riferire.

Pertanto, il Collegio Sindacale, esprime all'Assemblea dei Soci il proprio parere favorevole sia in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sia in ordine alla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio formulata dagli Amministratori che risulta conforme agli obblighi di legge previsti per le società cooperative ed al Framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Ala, 13 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE
Antonio Borghetti (Presidente)
Angelo Tomasoni (Effettivo)
Barbara Lorenzi (Effettivo)

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE





Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00148270226 - Partita IVA: 00148270226
 Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157604

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso la clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444
 Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Enrico Cozzio - Revisore Contabile - Direttore Divisione Vigilanza
 iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 16587 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n° 31 bis del 21/04/1995
 iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto al n° 156, sezione A

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": sezione1 "Rischio di credito"

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>La voce crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 565,56 milioni, corrispondenti al 67,29% del totale dell'attivo.</p> <p>Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa attesi, i tempi di recupero e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.</p> <p>Data la significatività della voce crediti verso la clientela ed il grado di soggettività insito nel calcolo delle rettifiche di valore, la nostra attività di revisione contabile ha compreso la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione delle stesse nel bilancio d'esercizio.</p>	<p>Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito. Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.</p> <p>Al fine di valutare il processo di stima adottato dagli amministratori abbiamo verificato un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti ed alla stima dei tempi di recupero. E' stata inoltre effettuata una verifica mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti.</p> <p>Abbiamo inoltre selezionato un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne.</p> <p>Per le rettifiche determinate su base collettiva sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento alla determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati e con riferimento alla completezza ed accuratezza dei dati che alimentano tali modelli.</p>

Cancellazione contabile ("derecognition") di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione

Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 6 "Utili(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": sezione 1 – "Rischio di credito" paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Nel corso dell'esercizio la Cassa ha partecipato insieme ad altre Casse ad un'operazione <i>multioriginator</i> di cartolarizzazione di crediti ai</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre le seguenti: analisi e comprensione del processo: (i) di</p>



<p>sensi della L. 130/1999 mediante la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio di crediti originariamente classificati a sofferenza e la successiva sottoscrizione, a titolo di corrispettivo, di titoli <i>asset backed</i> di Classe A a tal fine emessi dalla società cessionaria.</p> <p>Il valore nominale lordo dei crediti ceduti è di 26,72 milioni di Euro; il corrispettivo concordato è stato pari a 8,85 milioni di Euro ed ha comportato la rilevazione di una perdita di 1,5 milioni di Euro.</p> <p>Ai fini di bilancio il credito verso la società veicolo, al netto degli incassi già registrati sulle posizioni cedute, è stato esposto a voce 150, altre attività.</p> <p>In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi abbiamo ritenuto il trattamento contabile ("derecognition") dell'operazione di cessione un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2017.</p>	<p>selezione della controparte terza che ha sottoscritto gli accordi di cessione; (ii) di approvazione dell'operazione di cessione crediti da parte dei competenti organi della Cassa;</p> <p>ottenimento ed analisi: (i) della contrattualistica stipulata con la controparte terza che ha sottoscritto l'accordo di cessione; (ii) dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Cassa;</p> <p>analisi del trattamento contabile dell'operazione di cessione crediti anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;</p> <p>verifica dell'esistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IAS 39 per l'applicazione della cancellazione ("derecognition") dallo stato patrimoniale della Cassa dei crediti componenti il portafoglio ceduto;</p> <p>verifica dell'incasso del corrispettivo di cessione avvenuto in data 28 febbraio 2018 nelle seguenti modalità:</p> <p><i>titoli di classe A pari a 6,17 milioni di Euro;</i> <i>titoli junior per 132 mila euro;</i> <i>cash per 2,41 milioni di euro;</i></p> <p>verifica dell'adeguatezza della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili</p>
--	--

Rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione e valutazione della " Purchase Price Allocation" in conformità al principio contabile internazionale IFRS 3.

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda"

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>In data 20/05/2017 l'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale Bassa Vallagarina Bcc ha deliberato la fusione per incorporazione della Cassa Rurale Altipiani Bcc e della Cassa Rurale di Isera Bcc nella Cassa Rurale Bassa Vallagarina Bcc con cambio denominazione in Cassa Rurale Vallagarina Bcc, con effetti giuridici, contabili e fiscali, in base al principio contabile IFRS 3, aventi decorrenza 1° luglio 2017, come da atto di fusione del 19 giugno 2017.</p> <p>L'operazione di acquisizione delle Casse è stata contabilizzata nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS3" <i>Aggregazioni aziendali</i>", in applicazione del metodo dell'acquisto (purchase method) che prevede il processo di allocazione del costo dell'acquisizione (Purchase Price Allocation – PPA).</p> <p>Ai fini dell'applicazione del metodo dell'acquisto</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica dell'implementazione dei controlli relativi al processo di rilevazione contabile dell'aggregazione della Cassa Rurale Altipiani Bcc e della Cassa Rurale di Isera Bcc; • analisi di ragionevolezza e conformità ai principi contabili internazionali della modalità di rilevazione contabile adottata dalla Cassa; • verifica di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, attraverso l'ottenimento di informazioni e colloqui con gli esponenti della Cassa Rurale Vallagarina Bcc e approfondimenti con il consulente esterno della Cassa, e delle variabili utilizzate nei modelli di determinazione dei rispettivi processi valutativi al "fair value"; • verifica della determinazione del "fair value"



incorporazione della Cassa Rurale Altipiani Bcc e della Cassa Rurale di Isera Bcc, la Cassa Rurale Vallagarina Bcc si è avvalsa del supporto di un consulente esterno ed ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati per loro natura da elementi di soggettività.

Come riportato nella Nota Integrativa, il risultato del processo di allocazione della differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore netto riespresso a "fair value" delle attività e passività acquisite ha fatto emergere un Avviamento Negativo (*badwill*) pari a Euro 32,74 mila euro, che in conformità al principio contabile IFRS 3 è stato rilevato nel conto economico come componente positivo del reddito.

In considerazione del processo di applicazione del metodo di acquisto, della rilevanza degli effetti riconosciuti e della soggettività delle stime attinenti alla determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, abbiamo considerato l'operazione di aggregazione aziendale delle Casse un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa Rurale Vallagarina Bcc.

dell'*equity*" delle Casse Rurali acquisite sulla base delle stime dei flussi attualizzati;

- verifica, su base campionaria, dell'accuratezza della rilevazioni contabili;
- verifica sull'adeguatezza e sulla completezza dell'informativa fornita dalla Cassa Rurale nel bilancio d'esercizio con quanto previsto dal principio internazionale IFRS 3.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

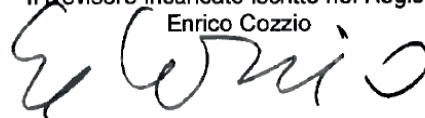
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2017 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio



Trento, 13 aprile 2018